

Il Miur "dimentica" i futuri insegnanti sloveni

Scienze della Formazione va a Udine, ma il ministero non ha ancora spiegato come garantirà le lingue minoritarie

di Elena Placitelli

Futuri insegnanti di sloveno "dimenticati" dal Miur. Sono incerte le prospettive degli studenti di Scienze della formazione primaria che aspirano a diventare insegnanti di lingua slovena nelle scuole italiane delle province di Gorizia e Trieste. Il prossimo è l'ultimo anno in cui il Corso di laurea in Scienze della Formazione verrà attivato a Trieste, che prevedeva un curriculum specifico destinato agli aspiranti insegnanti di sloveno. Successivamente tutti dovranno spostarsi a Udine, che dal 2014/15 sarà l'unico ateneo ad offrire il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria. Nel capoluogo friulano l'ateneo si è già attivato per compensare l'offerta formativa,

ma l'iter non è ancora del tutto completo.

Secondo quanto riferito dalle Università di Udine e Trieste, il ministero dell'Istruzione non ha ancora dato indicazioni chiare su come continuare a garantire i corsi di formazione destinati alle lingue minoritarie. Il risvolto negativo più immediato per gli studenti è che all'Università di Udine manca ancora il supervisore di lingua slovena, cui spetta il compito di seguire gli studenti nei tirocini. «Abbiamo bisogno di questa figura professionale, di madrelingua slovena, che dovrà seguire tutti i tirocini - spiega il presidente del corso di laurea udinese, Lucio Cottina -. A maggior ragione considerando che, a regime, avremo una cinquantina di studenti iscritti al curriculum per l'insegnamento di lingua slovena nelle scuole italiane. Per raggiungere l'obiettivo, abbiamo anche chiesto al Ministero e all'Ufficio scolastico regionale che venga distaccato un insegnante dall'Università di Trieste, ma il concorso necessario non è ancora stato indetto».

Il problema dei tirocini non è da poco per questo specifico percorso di studi. Se ne prevedono fin dal secondo anno e le scuole italiane di lingua slovena sono presenti solo nelle province di Gorizia e Trieste, eccezion fatta per la scuola multilingue di San Giovanni al

Natisone, a quanto riferito l'unica in territorio friulano dedicata all'insegnamento dello sloveno, seppur non in maniera esclusiva. È ovvio che, una volta iscritti a Udine, sarà più scomodo spostarsi per andare a fare il tirocinio nell'Isontino o in provincia di Trieste, ma i tirocini devono per forza di cose essere mantenuti. Dall'ateneo giuliano, il coordinatore del corso di laurea Paolo Sorzio puntualizza che «la Costituzione italiana garantisce le minoranze linguistiche» e che «le Regioni hanno rispettato questo mandato con apposite leggi che hanno permesso di investire finanziariamente per i futuri insegnanti delle lingue minoritarie, sia della scuola primaria sia della secondaria. A Trieste - riprende - grazie all'impegno prima dell'ex preside Giusep-

pe Battelli sia dell'attuale direttore Marina Sbisà, siamo riusciti a costruire un curriculum che permettesse di avere docenti dell'Università slovena per insegnare in lingua tutte le materie fondamentali del percorso di studi, tirocini compresi. Cercheremo di fare da ponte con l'Università di Udine per fare in modo che queste risorse non vadano disperse. La speranza - continua - è che a Udine venga mantenuta la qualità dell'offerta formativa, attivando sia i tirocini nelle scuole di Gorizia e Trieste, sia un pacchetto completo di insegnamenti di lingua slovena condotti da docenti madrelingua». Dal suo canto, l'ateneo di Udine rassicura il massimo impegno e la massima sinergia. Ministero permettendo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Università di Udine accoglierà Scienza della Formazione